

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Sistema di finanziamento (crediti e debiti)

Organizzazione	Problemi principali segnalati	Soluzioni proposte	Allegati
<b>Comunità Incontro</b>	Credit: Verso le regioni, lentezza nei rimborsi richiesti in base al numero degli ospiti e al programma svolto. Disparità di trattamento economico tra una regione e un'altra. Per i singoli bisogna affrontare una giungla di richieste di informazioni che ciascuna Regione / Asl richiede arbitrariamente. Debiti: Assenza di agevolazioni in merito, riservate al settore sociale	<i>Unificazione del trattamento economico, trasparenza nelle convenzioni tra pubblico e privato e libertà per il TD di scegliere la struttura che ritenga più opportuna.</i>	
<b>Fondazione Exodus Onlus</b>	Ritardi nei pagamenti Inadeguatezza dei rimborsi effettuati	<i>Quantificazione dei debiti regionali Attivazione procedure amministrative o economico-legislative che prevedano il rimborso degli interessi maturati per l'accesso al credito bancario o forme di compensazione erariali.</i>	
<b>Federserd</b>	- Finanziamenti non corrispondenti ai livelli di efficienza per le agenzie del pubblico e del privato sociale. - Controllo di gestione delle varie agenzie non adeguato	<i>- Finanziamento per budget alle strutture del privato sociale accreditate (obiettivi definiti annuali a fronte di specifici impegni). - Adeguamenti dei finanziamenti previsti per le strutture pubbliche a fronte dell'aumento del carico di lavoro con monitoraggio annuale in relazione dei dati di attività. - Migliorare il sistema di controllo di gestione delle agenzie.</i>	
<b>Gruppo Abele</b>	Incertezza dei tempi di recupero crediti, appesantimento del sistema degli interessi e quindi precarietà economica complessiva	<i>Necessità di rivedere radicalmente la struttura finanziaria.</i>	
<b>ProvAutonoma di Bolzano –Azienda Servizi Sociali</b>	Il sistema di finanziamento dovrebbe essere basato sulla analisi dei bisogni e piano di azione operativo Finanziamento dei progetti ad alta integrazione sanitaria	<i>Elaborazione di un piano di intervento e schema di finanziamento;</i>	

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Sistema di finanziamento (crediti e debiti)

<b>Provincia Di Trento</b>	Finanziamenti non corrispondenti ai livelli di efficienza per le agenzie del pubblico e del privato sociale. Controllo di gestione delle varie agenzie non adeguato	<i>Finanziamento per budget alle strutture del privato sociale convenzionate</i> <i>Obiettivi definiti annuali a fronte di specifici impegni)</i> <i>Adeguamenti dei finanziamenti previsti per le strutture della rete a fronte dell'aumento del carico di lavoro con monitoraggio annuale in relazione dei dati di attività.</i> <i>Migliorare il sistema di controllo di gestione delle agenzie.</i>	Controllo di gestione di un servizio per le tossicodipendenze Lovaste Raffaele et all. Mission 17/2006 pag. 45 - 64  Analisi di procedura per la valutazione dell'efficienza in un Ser.T. Raffaele Lovaste et all. Atti del convegno "Le forme della integrazione" 8 e 9 Marzo 2004 Milano
----------------------------	--	--	--

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Sistema di budget

Organizzazione	Problemi principali segnalati	Soluzioni proposte	Allegati
<b>Fondazione Exodus Onlus</b>	Scostamento del sistema tra domanda e offerta di servizi	<i>Cercare degli aggiustamenti tecnico-finanziari che rendano più flessibile il sistema.</i>	
<b>Erit Italia</b>	No comment	<i>Favorire lo sviluppo delle attività degli Osservatori Epidemiologici e la comunicazione degli esiti di tale attività alle Direzioni Aziendali ed agli Uffici Regionali: non si sa mai.</i>	
<b>Federserd</b>	-Dipartimenti in metà delle Regioni italiane e con diversi modelli organizzativi. -Scarsità di finanziamenti aggiuntivi per progetti, ricerche, sperimentazioni.	- <i>Dipartimenti gestionali su tutto il territorio nazionale.</i> - <i>Vanno implementati progetti regionali e nazionali finanziati.</i>	- documenti Tavolo di Alta Integrazione (siti FeDerSerD, CNCA e FICT)
<b>Gruppo Abele</b>	Progressiva diminuzione dei finanziamenti specifici non compensate da integrazione aspecifiche.	<i>Obiettivo: definizione di una percentuale di budget sanitario regionale per il sistema delle dipendenze non sotto l'1,5%</i>	
<b>Provincia Autonoma di Bolzano –Azienda Servizi Sociali</b>	Tarato su una programmazione a medio e lungo termine con azioni definite	<i>Dovrebbe essere definito attraverso un piano di programmazione degli interventi (piano di settore)</i>	
<b>Provincia Di Trento</b>	Assenza di un Dipartimento per progetti, ricerche, sperimentazioni.	<i>Attivazione del dipartimento</i> <i>Implementazione di progetti regionali e provinciali finanziati.</i>	
<b>Regione Sicilia</b>	Difficoltà di contrattazione		

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Sistema di budget

<b>Sia</b>	Esiste un evidente disinteresse e disimpegno istituzionale, regionale aziendale, nonostante i richiami dell'art. 2 della Legge 125/2001, rispetto alle tematiche e alle attività dedicate alla prevenzione della dipendenza da alcol come fattore chiave per la interruzione della spirale consumi a rischio- consumi dannosi- dipendenza	<i>Adottare misure rivolte alla destinazione capitaria di quote di finanziamento regolare, costante, adeguate delle iniziative di prevenzione, informazione, comunicazione da rivolgere alla popolazione e per i target ed i contesti definiti "Alcohol free" dall'OMS (infanzia, adolescenza, gravidanza, guida, lavoro, contesti aggregazione giovanile, sport ecc.). Favorire la programmazione nel breve. Medio e lungo periodo di iniziative di prevenzione capace di incidere sulle culture e sui modelli del bere a rischio. Coinvolgere i giovani nella realizzazione di iniziative proposte dai giovani per i giovani a supporto di una cultura responsabile di partecipazione attiva al processo individuale di salute genesi.</i>
------------	---	--

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Comunicazione mediatica

Organizzazione	Problemi principali segnalati	Soluzioni proposte	Allegati
<b>CEIS</b>	La prevenzione basata sull'informazione è necessaria ma del tutto insufficiente (e a volte controproducente).	<i>Se la prevenzione autentica passa attraverso l'educazione e non può essere delegata agli "esperti", ma è operazione quotidiana, bisogna favorire in tutti i modi la "formazione dei formatori" ((naturali, professionali, religiosi, opinion leader). Un altro filone strategico fondamentale è la riduzione del malessere nel quale i ragazzi e le loro famiglie possono trovarsi (per i dettagli vedo documento CeIS di Roma allegato "Idee guida per la prevenzione delle tossicodipendenze").</i>	
<b>Comunità Incontro</b>	Insufficiente presenza di comunicazione	<i>Attuare un serio programma informativo non solo legato ai rischi e al problema ma allargato alle proposte presenti su tutto il territorio nazionale. Assegnazione di una quota di pubblicità sociale agli enti preposti al recupero e reinserimento dei soggetti TD</i>	
<b>Fondazione Exodus Onlus</b>	Inefficacia del messaggio macro per contenuti e modalità	<i>Supportare a livello locale il messaggio macro con attività mirate e orientando la risposta dei servizi</i>	
	Messaggio veicolato solo attraverso "campagne spot"	<i>Favorire percorsi di formazione sull'uso dei mass media Creare un sistema informativo permanente</i>	
<b>Erit Italia</b>	Troppo "Pubblicità manipolativa": impedisce di capire, confonde e vanifica gli sforzi di certa "Pubblicità Progresso" che resta invisibile. Soprattutto spinge ed abitua la gente alla dipendenza ed al comportamento impulsivo, anziché orientandola e supportandola nei processi di sviluppo di autonomie	<i>Regolamentare gli spot pubblicitari, eliminando ingannevoli promesse di iper prestazioni e orientando il messaggio maggiormente al pensiero critico ed alla coscienza. Vincolare preventivamente risorse dell'imprenditoria privata da destinare al rimedio dei danni cagionati alla comunità, da specifiche iniziative. Sviluppare maggiormente forme di comunicazione sociale del tipo descritte al punto 2a(prima riga, seconda colonna), utilizzando preferibilmente gli strumenti di comunicazione preferiti dai giovani (internet, cellulari, ecc) .</i>	

Le diverse opinioni

Area di interesse: Comunicazione mediatica

*Fare in modo di implementare una dose garantita di messaggi, utili alla percezione dei rischi per la salute, derivati da specifici stili di vita e favorenti l'acquisizione e lo sviluppo di comportamenti rispettosi degli individui e della società, in tutte le occasioni possibili: Nei programmi televisivi, cinematografici, teatrali, in libri, testi scolastici e giornali, sui prodotti di consumo, nei messaggi pubblicitari, nella scuola negli ambienti di lavoro, nei luoghi pubblici. Ciò per favorire anche lo sviluppo di una maggior senso di responsabilità di privati ed istituzioni verso i diritti di salute della collettiva. (Es. se un'industria produce profitti ma inquina, deve provvedere anticipatamente, con fondi vincolati o altra forma, a garantire la bonifica del danno, senza che tale onere venga fatto ricadere sulla collettività, ora "cornuta e mazziata")*

**Federserd**



Valorizzare le buone pratiche dei SerT  
Intervenire tempestivamente sulle notizie di cronaca  
Evitare gli allarmismi  
Informare con regolarità la popolazione

*Maggiore utilizzo delle tecnologie multimediali  
Fare pressione per includere le tematiche della dipendenza  
nelle trasmissioni che trattano problemi di salute e di costume*

- rassegna rivista Mission  
( [www.federserd.it](http://www.federserd.it) )  
- volumi collana Clinica delle  
Dipendenze e dei comportamenti  
di abuso. Franco Angeli - Milano.

**Gruppo Abele**

Mancanza di una corretta informazione che utilizzi anche le Nuove Tecnologie più utilizzate dal mondo giovanile.

Difficoltà di comunicazione, informazione, aggiornamento dei cittadini che continuano a demonizzare secondo luoghi comuni la tossicodipendenza.

Il rischio è che i dibattiti e le informazioni passino attraverso riviste scientifiche per addetti ai lavori e non attraverso canali rivolti al grande pubblico. Spesso i consumatori e le famiglie non hanno modo di essere informati se non dai servizi dedicati.

*Utilizzare gli osservatori privilegiati (servizi di bassa soglia, servizi che si occupano di interventi in strada con i minori) per avere informazioni sull'uso delle sostanze e dinamiche correlate e diffondere le informazioni non solo attraverso canali specifici per addetti ai lavori ma attraverso canali che possano raggiungere tutti: famiglie, minori, consumatori, cittadini*

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Comunicazione mediatica

<b>Provincia Autonoma di Bolzano –Azienda Servizi Sociali</b>	Frammentazione delle iniziative di comunicazione  Mancanza di un piano di comunicazione organico che tenga conto delle diverse azioni attivate sul territorio dagli attori coinvolti	<i>Analisi e coordinamento delle iniziative secondo un piano condiviso</i>  <i>elaborazione di uno o più piani di comunicazione basato su analisi dei bisogni e piano di azione operativo che descriva azioni/progetti/obiettivi.</i>	
<b>Provincia Di Trento</b>	Valorizzazione delle buone pratiche Informazione regolare della popolazione	<i>Maggiore utilizzo e governo delle tecnologie multimediali</i>	in allestimento un documento in tal senso
<b>Regione Sicilia</b>	Mancata visibilità del lavoro dei servizi Mancato diretto coinvolgimento degli operatori di settore nella definizione del fenomeno droga e dipendenze nella popolazione	<i>Valorizzazione delle buone pratiche attraverso l'uso dei mass-media</i>	
<b>Sia</b>	Praticamente incongrua e frammentaria quella esistente e sostanzialmente priva di qualunque forma di coordinamento interistituzionale; priva di qualsiasi forma di valutazione dell'efficacia e di una programmazione pluriennale come previsto in tutte le campagne di comunicazione governative	<i>Creazione di una modalità coordinata di azione e di investimento delle risorse con valorizzazione delle competenze delle Consulte istituite per legge (Consulta Nazionale Alcol – Legge 125/2001 e Consulta Nazionale Dipendenze). Coordinamento interministeriale sulla comunicazione relativa all'alcol nei differenti ambiti</i>	

Le diverse opinioni  
Area di interesse: Ricerca

Organizzazione	Problemi principali segnalati	Soluzioni proposte	Allegati
<b>Comunità Incontro</b>	Il settore della ricerca, è risaputo, soffre della politica Italiana in merito al settore. La fuga dei cervelli tocca anche il settore delle TD	<i>Affidare, attraverso concorsi e gare, studi di ricerca e possibilità di presentare iniziative attraverso i policlinici e le strutture adatte per svolgere tale compito</i>	
<b>Fondazione Exodus Onlus</b>	Visibilità di ricerche quasi esclusivamente di origine medico-biologico	<i>Lavorare sul sistema informatizzato (banche dati, messa in rete di piattaforme già esistenti, multifattoriali e multidisciplinari), stile "Wikipedia"</i>	
<b>Erit Italia</b>	la Ricerca è fatta in maniera insufficiente, frammentata e senza garanzie di sviluppo longitudinale delle attività. Il campo della Ricerca è esposto a rischi di manipolazioni dei risultati per questioni che nulla hanno a che vedere con i bisogni di salute	<i>Creare un sistema operativo e coordinato fra Università e Servizi che si occupi di Ricerca di buone pratiche e Formazione in maniera costante, adeguata e continuativa. Ovvero superare in questi settore gli interventi frammentati, scoordinati ed occasionali che hanno caratterizzato i nostri tempi.</i>	Vedi documento congiunto di policy ERIT-Italia e S.I.A. presentato su supporto informatico. In particolare il paragrafo Strategie: "Per l'integrità della ricerca scientifica"
<b>Federserd</b>	-Carente la ricerca finanziata con fondi ad hoc da parte della Regione e dello Stato. -Carente il rapporto con l'Università.	- <i>Individuare e supportare ricerche in ambito regionale e nazionale</i> - <i>Considerare i SerT come luoghi anche di ricerca applicata.</i>	- rassegna area specifica rivista Mission) <a href="http://www.federserd.it">www.federserd.it</a>
<b>Gruppo Abele</b>	Giovani utilizzanti eroina sia per via iniettiva sia per via respiratoria (fumata) Giocatori di azzardo: non si tratta di una nuova tipologia in quanto la presenza di gioco d'azzardo patologico o problematico si presenta spesso associato ad altre forme di dipendenza. Tuttavia il crescente numero di servizi pubblici (Sert o Serd) ci si stanno strutturando per accogliere una domanda di gioco problematico o patologico suggerisce in modo indiretto la diffusione del problema. Tale dipendenza o abuso coinvolge sia persona italiane sia persone immigrate.  Informazione ambigua o volutamente incompleta in merito ai	<i>Cercare nuove strategie di intervento per i nuovi consumi e per monitorare l'evoluzione del "fenomeno droga".</i>  <i>Incentivare gli scambi e la diffusione dei risultati delle ricerche e delle esperienze, soprattutto a livello territoriale.</i>  <i>Necessità di rivedere i sistema di monitoraggio del fenomeno e delle sue conseguenze (vedi per i decessi di overdose e dei malori derivanti dall'uso di sostanze)</i>  <i>Lavoro con gli operatori per comprendere quali potrebbero essere le azioni di aggancio dei giovani prima del loro arrivo ai servizi. I gruppi di giovani utilizzanti eroina specie fumata</i>	

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Ricerca

rischi collegati al gioco d'azzardo, specie se legalizzato, e in merito all'abuso di farmaci a scopo dopante.

*paiono reticenti a un contatto con gli operatori. Si potrebbe riflettere su azioni di peer education.*

Anche l'abuso di farmaci in se stesso o di farmaci a scopo donate (miglioramento delle prestazioni fisiche ed intellettuali) appare fenomeno in corso di diffusione. Anche questo fenomeno non appare ancora quantificato. inoltre esso interessa più gli ambiti dell'agio che non quelli del disagio.

*Occorrerebbe un'azione di ricerca epidemiologica sul territorio nazionale fino ad oggi assente o basata su dati ormai datati per tentare di dare una migliore dimensione del fenomeno. Occorrerebbe un lavoro di formazione adeguata degli operatori.*

Dipendenze diffuse tra popolazioni migranti

*Messaggi di corretta informazione e sensibilizzazione ai rischi di entrambe le forme di abuso, destinate a target sia di adulti sia di giovani  
Monitoraggio delle risorse online che offrono sia occasioni di gioco d'azzardo sia acquisto di sostanze dopanti.*

Problema di conoscenza sulla diffusione del gioco d'azzardo patologico.

*Un'azione di ricerca e di approfondimento della problematica appare opportuna al fine sia di sottolineare i rischi di abuso di farmaci sia di comprendere l'entità del fenomeno.*

Problema di conoscenza sulla diffusione dell'uso/abuso di sostanze dopanti

*Strategie di lavoro di comunità con migranti, adattando più in generale un approccio culturale alle dipendenze*

Difficoltà di fare ricerca con campioni che non siano in qualche modo viziati (ad es. persone che giungono ai servizi)

*Ricerca epidemiologica a livello nazionale*

*Ricerca multidisciplinare sulla tematica in oggetto al fine di rintracciare contesti, significati d'uso e problematiche correlate.*

*Stimolo ad azioni di ricerca contestualizzate e capaci di riflessione sui metodi al fine di lavorare in contesti il più possibile naturali del consumo*

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Ricerca

<b>Provincia Autonoma Di BOLZANO – AZIENDA SERVIZI SOCIALI</b>	Ai fini della pianificazione degli interventi servono dati relativi alle persone dipendenti ed alle nuove dipendenze attraverso una rilevazione costante;	<i>Pianificare ricerche finalizzate alla rilevazione costante dei dati/tipologie e bisogni anche con riferimento al fenomeno delle nuove dipendenze;</i>	
<b>Provincia Di Trento</b>	Carente la ricerca finanziata con fondi ad hoc da parte della Provincia e dello Stato.	<i>Implementare i progetti di ricerca finalizzati</i>	
<b>Regione Puglia SerT Galatina</b>	Indagine sul consumo/contatto droghe, alcol sulla popolazione studentesca territorio SER.T.di Galatina ASL.LECCE	<i>Attivazione numero verde specifico</i>	Consumi stupefacenti doc
<b>Regione Sicilia</b>	Carente il rapporto con l'università	<i>Considerare i SERT come luoghi di ricerca applicata</i>	
<b>Sia</b>	Assolutamente inesistente	<i>Creazione di un Fondo Nazionale per la Ricerca e la Prevenzione ( si veda ai punti precedenti)</i>	

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Formazione e riqualificazione

Organizzazione	Problemi principali segnalati	Soluzioni proposte	Allegati
<b>Comunità Incontro</b>	Rigidità di un unico percorso formativo riservato agli operatori di comunità spesso privo di stage di formazione all'interno di comunità stesse	<i>Creare crediti formativi, anche retroattivi, che consentano a chi opera da molti anni nel settore, di accedere alla qualifica di operatore in virtù della propria comprovata esperienza. La soluzione del problema spesso passa attraverso l'esperienza sul campo e non dalla teoria studiata su ipotesi di studio.</i>	
<b>Fondazione Exodus Onlus</b>	Sistema universitario non in grado di formare adeguatamente personale specializzato nei trattamenti	<i>Prevedere Progetti di formazione specialistica con formatori qualificati all'interno delle strutture di cura e di ri-qualificazione del personale</i>	
<b>Erit Italia</b>	I medici ricevono input formativi direttamente presso la loro sede anche più volte al giorno; possono dedicarsi ad importanti e ben supportate attività organizzate in ogni parte del mondo, grazie alla magnificenza di generosi "disinteressati" sponsor privati; Altri professionisti dei Servizi o non amano formarsi o non possono farlo più di tanto se non ha spese proprie. I professionisti del Privato accreditato, se si formano a spese proprie, non arrivano a fine mese. Il sistema ECM ancora produce più confusione e danno che altro. L'OMS denuncia un overdose di prescrizioni e consumi di farmaci nel mondo industrializzato: "se si abbattesse del 70% il consumo farmaci prescritti impropriamente, si ridurrebbe la mortalità dei pazienti di un 30-35%" (nota in allegato)	<i>Controllare l'afflusso di risorse del privato verso le Aziende Sanitarie pubbliche e private, riequilibrarne la distribuzione fra le diverse professionalità (non si può continuare a credere che i professionisti non medici siano dei virtuosi in grado di far sempre da se ed i medici dei bambini da supportare in maniera massiccia e continuativa) Individuare regole di gestione utili al superamento del rischio di conflitto di interessi. Creare un sistema di accreditamento dei singoli professionisti. Creare, come già detto, un sistema operativo e coordinato fra Università e Servizi che si occupi di Ricerca di buone pratiche e Formazione in maniera costante, adeguata e continuativa.</i>	CFR gli atti del Convegno internazionale organizzato dalla Facoltà di scienze politiche-Cattedra di Sociologia dell'Università di Bologna in collaborazione con ERIT-Italia, <b>SOCIAL SCIENCES AND HEALTH IN THE 21ST CENTURY: NEW TRENDS, OLD DILEMMAS?</b> <b>SCIENZE SOCIALI E SALUTE NEL XXI SECOLO: NUOVE TENDENZE, VECCHI DILEMMI?</b> Convegno internazionale per l'anniversario del V anno della Rivista "Salute e Società" Forlì, 19-21 aprile 2007 In particolare cfr relazione del dott Zilio rappresentante ufficiale dell'OMS.

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Formazione e riqualificazione

<b>Federserd</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manca la disciplina specifica</li> <li>- Le competenze epidemiologiche sono troppo poco diffuse</li> <li>- Sono poco governati i processi di ricaduta locale della formazione individuale, soprattutto quando sono centralizzati.</li> <li>- Le università e in particolare le facoltà di medicina lasciano totalmente ai margini gli insegnamenti che riguardano l'area delle dipendenze</li> </ul>	<p><i>Definire la disciplina specifica per qualificare i nuovi professionisti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Prevedere master di specializzazione gestionale e organizzativa per le figure dirigenziali del settore</i></li> <li>- <i>Affiancare agli attuali percorsi formativi tematici o professionali, forme di accompagnamento locale per il miglioramento delle pratiche cliniche e di prevenzione</i></li> <li>- <i>Utilizzare le competenze delle società scientifiche al riguardo</i></li> <li>- <i>Includere nei piani di studio universitari di medicina tematiche attinenti la dipendenza (nelle altre facoltà sono presenti ma d ampliare)</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Master 2002/2004 per dirigenti dipartimenti dipendenze ISTUD – FeDerSerD (vedi: FeDerSerD Informa – <a href="http://www.federserd.it">www.federserd.it</a> )</li> <li>- Le organizzazioni aperte in sanità ( volume ISTD – Il Sole 24 Ore, collana Management e Società), capitoli FeDerSerD.</li> <li>- Numerosi corsi di perfezionamento curati da FeDerSerD con altre società scientifiche e/o università e/o regioni. (vedi report sul sito e volumi collana sopra indicata, dedicati)</li> </ul>
<b>Gruppo Abele</b>	<p>Difficoltà di avere informazioni specifiche sull'attualità del consumo, difficoltà a trasmettere nuovi approcci e nuove linee di pensiero. Mancanza di fondi per le formazioni e le riqualifiche.</p>	<p><i>Studiare moduli di formazione permanente ed aggiornata per tutte le figure professionali collegate alla dipendenza.</i></p> <p><i>Formazione sulla differenza etnica e culturale nella percezione della dipendenza e dell'uso delle sostanze.</i></p>	
<b>Provincia Autonoma Di BOLZANO - MERANO</b>	Cocaina	<p><i>Migliorare l'offerta di trattamento residenziale e ambulatoriale attraverso formazione ed adeguamento dell'offerta terapeutica agli utenti</i></p>	
<b>Provincia Autonoma Di BOLZANO – AZIENDA SERVIZI SOCIALI</b>	<p>E'utile un piano di formazione anche in ottica di intervento multidisciplinare (formazione comune)</p>	<p><i>Migliorare gli interventi formativi (ev. comuni) per operatori pubblici e privati, sia su contenuti tecnico scientifici, di gestione e organizzazione.</i></p> <p><i>Offrire occasioni di riqualificazione.</i></p>	

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Formazione e riqualificazione

<b>Provincia Di Trento</b>	Manca la disciplina specifica Le competenze epidemiologiche sono troppo poco diffuse Sono poco governati i processi di ricaduta locale della formazione individuale	<i>Definire la disciplina specifica per qualificare i nuovi professionisti prevedere master di specializzazione gestionale e organizzativa per le figure dirigenziali del settore affiancare agli attuali percorsi formativi tematici o professionali, forme di accompagnamento locale per il miglioramento delle pratiche cliniche e di prevenzione utilizzare le competenze delle società scientifiche al riguardo includere nei piani di studio universitari di medicina tematiche attinenti la dipendenza (nelle altre facoltà sono già presenti)</i>	In all'estimato un documento in tal senso
<b>Regione Sicilia</b>	Mancanza di una disciplina specifica Marginalità dei contenuti nei percorsi universitari di laurea e specializzazione	<i>Definire una disciplina specifica per qualificare i professionisti</i>	
<b>Sia</b>	Da sollecitare quella in campo alcolico, come sollecitato dalla Legge 125/2001 e dalla Consulta Nazionale Alcol	<i>Recepimento delle indicazioni sulla formazione in campo alcolico della Consulta Nazionale Alcol pubblicate in Relazione al Parlamento</i>	

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Valutazione degli esiti dei trattamenti

Organizzazione	Problemi principali segnalati	Soluzioni proposte	Allegati
<b>Ceis</b>	Nel finanziare i progetti si esalta continuamente l'innovatività, il che costringe quasi tutti i proponenti alla fatica supplementare di inventare qualche novità, per lo più di facciata, anche se i servizi funzionano bene dando risultati soddisfacenti.	<i>Sarebbe bene limitarsi a privilegiare l'efficacia dei progetti in corso, ai fini del rinnovo dei finanziamenti, per poter continuare un lavoro che sta dando buoni risultati.</i>	
<b>Comunità Incontro</b>	Non può essere solo teorico e basarsi puramente sui soli dati richiesti.	<i>Le TD sono un problema altamente recidivante e per valutare gli esiti dei trattamenti si necessita di una visione che abbracci la vita del TD molto al di fuori della propria esperienza di recupero</i>	
<b>Fondazione Exodus Onlus</b>	Mancanza di condivisione sulla definizione "buon esito di trattamento" e sugli indicatori di qualità dei servizi	<i>Predisporre una seria ricerca sul campo per individuare degli indici di qualità dei servizi e di buon esito dei trattamenti</i>	
<b>Erit Italia</b>	Utilizzo di pratiche difformi, spesso non validate scientificamente, per obiettivi non sempre esplicitamente dichiarati	<i>Mettere a sistema la pratica della valutazione degli esiti, adottando e standardizzando strumenti selezionati dalle Università in collaborazione con i professionisti dei Servizi che ne devono garantire l'effettiva applicabilità e utilità, nonché garantire il reperimento delle risorse necessarie all'utilizzo di tali strumenti</i>	
<b>Federserd</b>	Inadeguatezza dei sistemi di valutazione dell'outcome sia per le strutture pubbliche sia per le strutture del privato sociale	<i>Obbligo per tutte le agenzie di predefinire gli interventi terapeutici proposti all'utenza per: tipologia di utenza, obiettivi che si vogliono raggiungere. A seconda di ciascun obiettivo dichiarato individuare almeno un indicatore d'esito misurabile</i>	<small>-Rassegna articoli rivista Mission (<a href="http://www.federserd.it">www.federserd.it</a>)</small>
<b>Gruppo Abele</b>	Mancanza di protocolli condivisi	<i>Creazione di gruppi di valutazione misti coordinata dagli Osservatori regionali o da altri istituti competenti.</i>	
<b>Provincia Autonoma di Bolzano - Merano</b>	Si a livello provinciale, dopo fase di assestamento di tutte le strutture	<i>Con la supervisione di agenzia esterna</i>	

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Valutazione degli esiti dei trattamenti

<b>Provincia Autonoma di Bolzano –Azienda Servizi Sociali</b>	E' necessario rilevare e monitorare i dati relativi ai trattamenti ed ai nuovi fenomeni anche nell'ambito degli interventi multidisciplinari	<i>Promuovere sistema/strumenti per la valutazione dei trattamenti</i>	
<b>Provincia Di Trento</b>	Inadeguatezza dei sistemi di valutazione dell'outcome sia per le strutture pubbliche sia per le strutture del privato sociale	<i>Obbligo per tutte le agenzie di predefinire gli interventi terapeutici proposti all'utenza per: tipologia di utenza, obiettivi che si vogliono raggiungere. A seconda di ciascun obiettivo dichiarato individuare almeno un indicatore d'esito misurabile</i>	Organizzazione di un Se.T. in una logica aziendale. I progetti terapeutici per obiettivi con indicatori di risultati Lovaste Raffaele, et al. Mission 19/2006 pag 11-16
<b>Regione Sicilia</b>	Inadeguatezza di sistemi di valutazione dell'outcome delle strutture pubbliche e del privato sociale	<i>Costruzione di percorsi di valutazione dell' outcome</i>	
<b>Sia</b>	Inesistente	<i>Da attivare prioritariamente per garantire servizi e prestazioni efficaci ed efficienti</i>	

## Le diverse opinioni

### Area di interesse: Osservatori epidemiologici e sistemi informativi per la rappresentazione del fenomeno

Organizzazione	Problemi principali segnalati	Soluzioni proposte	Allegati
<b>Comunità Incontro</b>	Spesso non sono sufficienti. IL problema è la quantità nascosta, quella che non emerge dagli studi. Falle nel sistema sono all'ordine del giorno e il pericolo è che si sottovaluti il quanto si nasconde dietro una maschera di presunto benessere (Vedi Metadone a Torino)	<i>L'osservatorio deve tener presente gli aspetti nascosti e non evidenti del problema delle tossicodipendenze. Sussiste ancora un forte giudizio di differenziazione tra le droghe, quasi che alcune di esse passano per "normalità" L'osservatorio deve fare in modo che questo concetto venga abolito</i>	
<b>Erit Italia</b>	Scarsa e incontrollata diffusione dei risultati prodotti dagli osservatori europei, nazionali ed altri importanti focus point regionali o metropolitani	<i>Rinforzare la non ancora completa raccolta dati di tali Osservatori a partire anche da una formazione e sensibilizzazione dei professionisti dei Servizi; continuare nello sforzo di dotare gli stessi professionisti dei supporti informatici e di rete necessari (aumento postazioni internet e vincolo all'immissione dei dati);istituire momenti minimi di informazione/formazione a partire dalla presa visione dei dati degli osservatori epidemiologici europei e nazionale: <b>istituire su questo tema "la giornata di formazione annuale comune"</b></i>	
<b>Federserd</b>	- Assenza di un piano per la rilevazione dei dati statistici da parte di tutti i soggetti della rete assistenziale	<i>- Costituzione degli Osservatori regionali e degli Osservatori Territoriali di ASL: necessita una filiera armonica tra Osservatorio Europeo, Nazionale Regionali ed Aziendali. - Convenzione con istituti di ricerca statistica per l'elaborazione dei dati raccolti - Condivisione di una base dati da raccogliere</i>	<small>- Assai ampia la pubblicistica della Federazione su questo tema (www.federserd.it)</small>
<b>Gruppo Abele</b>	Assenza e fragilità degli osservatori regionali	<i>Creazione delle rete degli Osservatori regionali a supporto dell'Osservatorio nazionale</i>	
<b>Provincia Autonoma Di Bolzano - Merano</b>	Software " Ippocrate" in fase di sperimentazione a livello provinciale	<i>Implementazione</i>	